

## Riflessioni sulla violenza contro le donne

La violenza contro le donne sta aumentando in modo allarmante nella nostra società. Aldilà della disamina delle cause della situazione, che spetta a psicologi e sociologi, all'interno delle associazioni femminili di Pinerolo e del pinerolese - Donne Insieme, Fidapa, Svolta Donna, Unifem e Zonta - è nato un confronto sulla necessità di manifestare alla città alcune risposte poiché è fondamentale nei momenti di difficoltà non banalizzare o minimizzare gli eventi cercando anche di non creare allarmismi inutili.

E' nato un proficuo scambio di opinioni tra le associazioni femminili che hanno voluto esprimere un comune segno alle cittadine e ai cittadini di Pinerolo attraverso una prima risposta concretizzata in un decalogo che cerca di offrire informazioni utili e consigli.

Si rileva una certa consapevolezza che il problema può essere affrontato attraverso una serie di azioni politico-istituzionali che tengano presente sia aspetti legati alla legge e alle pene, sia aspetti educativi (i cui tutori sono in primo luogo i genitori e poi la scuola e le agenzie educative), sia infine gli aspetti di prevenzione e sicurezza, attraverso la diffusione capillare di informazioni. In primo luogo, occorre distinguere se la violenza si configuri come stupro o comunque attacco subitaneo, nel qual caso si deve subito ricorrere al 112 o al 113, superando qualsiasi mal interpretato senso di vergogna o di pudore, o se si tratti di violenza -fisica, sessuale o anche psicologica- che si verifica tra le mura domestiche e che costituisce circa il 70% dei casi di violenza contro le donne. In situazioni di violenza in atto -si

legge nell'elenco dei consigli-, cerca di avere un cellulare o un telefono a portata di mano e scappa dalla tua casa, rifugiati da una vicina. Cerca di rifugiarti in un luogo pubblico se la violenza avviene in strada, in macchina o in un luogo isolato."

Inoltre, "Rivolgiti al pronto soccorso. In caso di ferite, lividi o anche piccoli segni. Il Pronto Soccorso o il tuo medico curante ti potranno rilasciare un referto che ti servirà per una denuncia nel momento in cui decidessi di farlo. Segnati immediatamente tutto ciò che è accaduto. Chi era presente, cosa è successo, quanti erano, dove eri, che ora era, segni o aspetti particolari, ecc... (ti potrà servire successivamente per l'eventuale querela)." La violenza è spesso, troppo spesso, domestica ed è difficile, innanzitutto, per le donne raccontare e decidersi a chiedere aiuto. Infatti, è assai arduo per le vittime confessare a se stesse che si sta vivendo una situazione di violenza, soprattutto se l'autore è il partner o un parente prossimo. Occorre dunque mettere in chiaro che "la violenza è un reato e, come tale, non è mai giustificabile. La violenza è una responsabilità di chi agisce e non di chi la subisce". Le donne, che solitamente costituiscono la parte economicamente più debole della coppia, sovente non si rendono conto del fatto che la mancanza di indipendenza economica non impedisce loro di avere lo stesso potere decisionale del partner, e neppure che, quando sono costrette da lui ad avere un rapporto sessuale con la forza o con il ricatto psicologico, anche in quel caso subiscono violenza.

Inoltre, anche i figli possono ri-

chiare di essere aggrediti e per loro anche solo assistere alla violenza provoca un grave trauma.

Difficile è, infine, che una donna riesca a "cambiare" da sola il marito o il compagno che le usa violenza: è costui che, se vuole veramente modificare se stesso e il proprio comportamento, deve decidere di chiedere aiuto.

La decisione di uscire da una situazione di violenza è un percorso difficile, perché sono tanti i pensieri che possono bloccare nel farlo (figli, legame affettivo con il partner violento, paura, scarse risorse esterne), ma è molto importante che la donna trovi il coraggio per mettere se stessa e i figli in sicurezza, rendendosi conto che meritano un'esistenza serena e che il proprio caso non è isolato. Sono molte le donne che, trovatesi in una situazione simile, hanno trovato il coraggio e l'appoggio per ricominciare.

Le donne che subiscono violenza hanno bisogno di un aiuto concreto. "Chiama Svolta Donna (334 3664768) -raccomanda il comunicato delle associazioni femminili pinerolesi-: troverai donne volontarie disposte ad ascoltarti e sostenerti nel rispetto della tua privacy, in anonimato. Ti potranno indirizzare verso chi ti può aiutare concretamente (medici, avvocati, psicologi, ecc...). Puoi anche telefonare al numero verde nazionale 1522 per un primo ascolto e per avere informazioni sui Centri Antiviolenza (risponde 24 ore su 24)."

Infine, un consiglio di grande importanza: "Presenta querela o tramite un avvocato o presso la caserma dei carabinieri. Hai 3 mesi di tempo."

Oltre ad un'azione di informazione e sensibilizzazione, che verrà anche effettuata tramite volantaggio, le associazioni femminili pinerolesi stanno organizzando alcune iniziative di notevole interesse.

Cosa fare in concreto?

"In primo luogo -spiega Antonella Genovesio, presidente della Delegazione pinerolese dell'UNIFEM-, abbiamo proposto per l'8 marzo uno spettacolo teatrale, che si svolgerà presso il Teatro Incontro alle 20,45 e si intitolerà "La donna nel Cinquecento: strega o fata?"

La prima parte, su testi di Gian Maria Panizza con l'elaborazione scenica e la regia di Luigi Oddero, intitolata "Dove sono le streghe: il Processo", sarà realizzata dal Gruppo Teatro "Piccolo varietà" di Pinerolo, mentre la seconda parte sarà una rivisitazione del testo cinquecentesco di Agrippa von Nettesheim, "Della Nobiltà ed Eccellenza delle Donne" realizzata da Marco Ricagno e Silvana G. Ceresa. L'ingresso sarà di 10 euro e il ricavato verrà devoluto all'UNIFEM per la sensibilizzazione contro la violenza sulla donna".

Un'altra risposta concreta sarà la possibilità di frequentare un corso di autodifesa gratuito offerto da Donne Insieme, Fidapa, Unifem e Zonta congiuntamente, rivolto ovviamente alle donne, che partirà a fine marzo e nel quale saranno inizialmente accolte le prime 50 donne o ragazze iscritte. Telefonare per adesioni al corso di autodifesa gratuito e per informazioni sugli orari, al seguente recapito: Sagor Immobiliare, Corso Torino 188 A, Pinerolo tel. 0121 398565 tra le ore 15,00 e le 18,00 dal lunedì al venerdì.